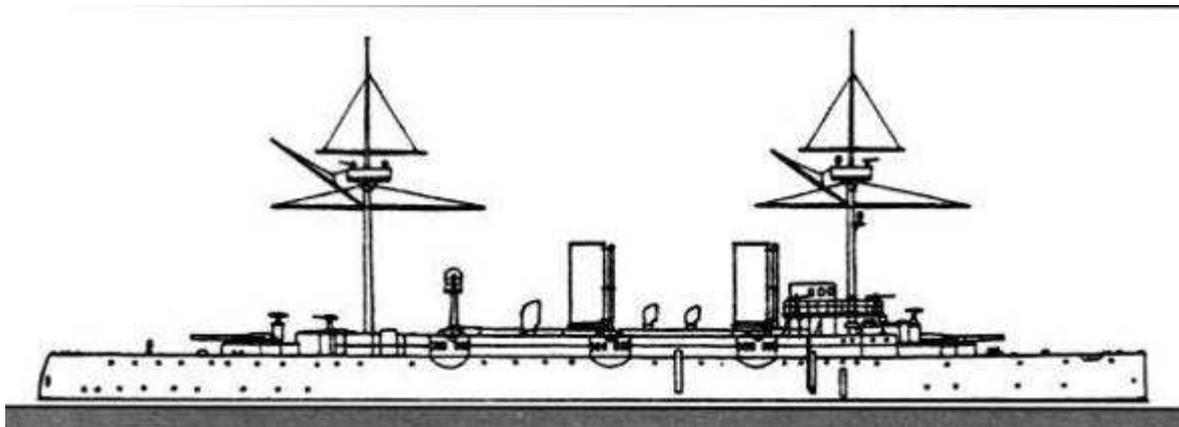


## *L'ariete torpediniere ETNA*



Profilo della nave

Nave progettata dal gen. G.N. *Vigna*, e costituiva una classe di tre unità assieme alle gemelle *Stromboli* e *Vesuvio*.

L'aspetto della nave era bello ed elegante: sovrastrutture abbastanza basse, prora e poppa verticali e ricche di fregi, due fumaioli e due alberi (alti 30 metri sul mare) per segnalazioni ed avvistamento, che però, portavano anche un residuo piano velico per integrare la propulsione meccanica.

La nave fu impostata a Castellammare di Stabia nel 1883, varata nel 1885 ed entrata in servizio nel 1887.

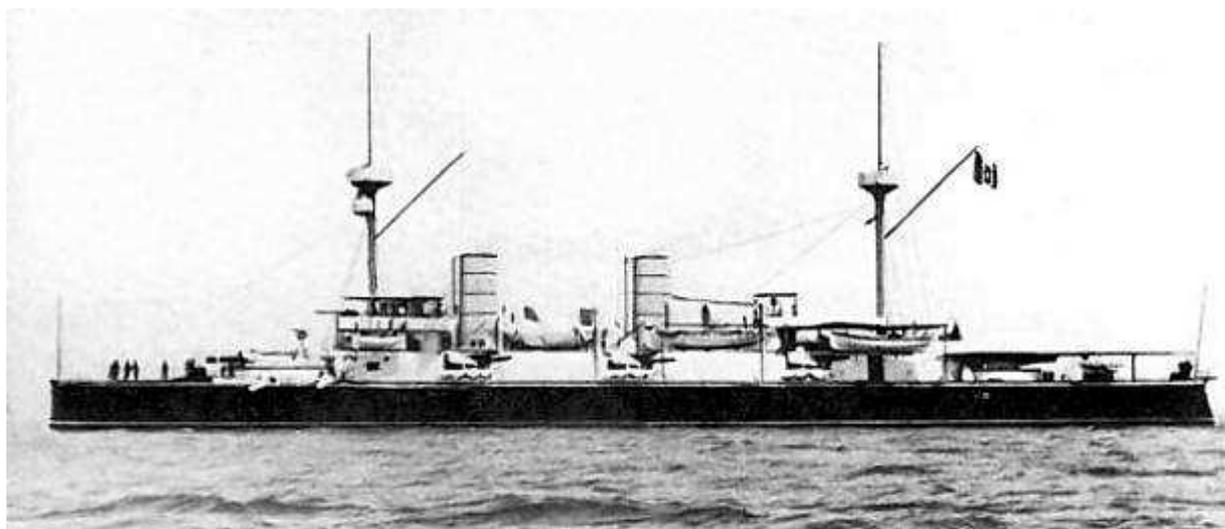


Foto ufficiale dell'ETNA

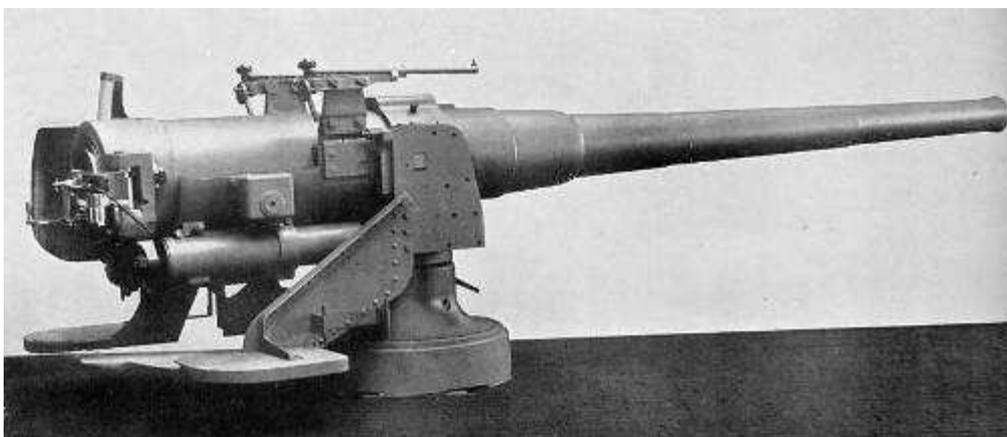
Il dislocamento a pieno carico era 3.900 tonnellate, la lunghezza di 91,4 metri, la larghezza 13,2 e l'immersione di 6,2 metri. L'apparato motore era costituito da 4 caldaie cilindriche che fornivano vapore a 2 macchine alternative tipo Hawthorn-Leslie per dare potenza a 2 eliche con una velocità di 17,8 nodi.



L'unità nel porto di Genova

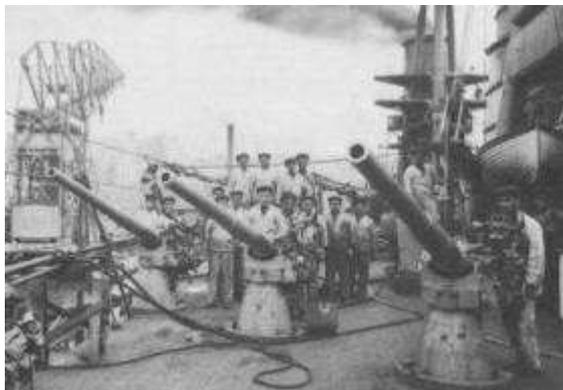
Il suo armamento era costituito da 2 cannoni da 254/20 mm ( 1 in caccia ed 1 in ritirata), 6 cannoni da 152/3 mm ( in fiancata, 3 per lato), 5 pezzi da 57 e 5 da 36 mm., 2 mitragliere e 4 tubi lanciasiluri.

L'equipaggio era formato da 308 uomini di cui 27 ufficiali



Cannone da 152 mm

Entrata in linea nel 1887 ed ebbe una intensissima vita operativa. Nei suoi primi anni fu in America a protezione degli interessi italiani. Nel 1895/1896 fu dislocata nel Mar Rosso in appoggio alle operazioni dell'Esercito in Eritrea e si distinse per la cattura del piroscafo olandese *Doelwijk* con un carico di armi destinato agli etiopici.



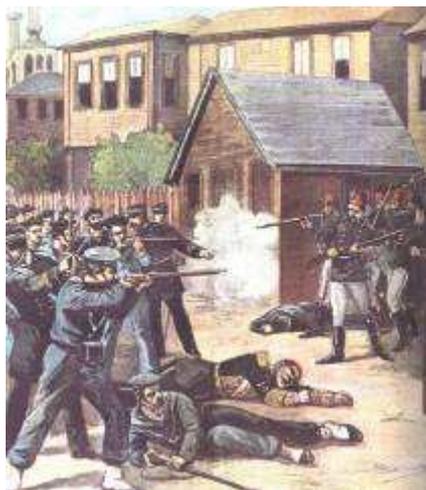
Cannoni di piccolo calibro

La bandiera di combattimento fu offerta l'8 novembre 1888 dalle cittadinanze dei comuni etnei Acireale, Giarre, Riposto, Randazzo e Linguaglossa. Nel processo verbale del Municipio di Riposto, si legge: *...i Municipi..deliberarono donare al R.Ariete-Topediniere "Etna" una bandiera di onore, in segno di imperituro affetto alla regia Marina e di speciale simpatia alla nave che porta il nome del vulcano che sorge maestoso accanto ad essi..."*

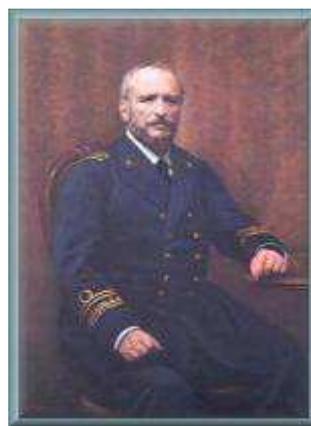
Il motto della nave era: *Latent ignis* ( alle navi successive con lo stesso nome fu assegnato il motto:*Tenacemente ovunque*)

Nel biennio 1891-92 operò essenzialmente in Italia in attività di crociera e di addestramento.

Nel febbraio 1892 si recò ad Alessandria d'Egitto in missione di rappresentanza. Il 26 agosto 1893, al comando del contrammiraglio G.B. *Magnaghi*, partecipò alla rivista navale internazionale di Hampton Roads toccando porti canadesi, statunitensi, delle Antille e dell'America centrale; durante questa navigazione furono effettuate ricerche scientifiche riguardanti la piattaforma subacquea del continente americano. ( a sn.: **Combattimenti a Creta**)



Nel 1893 quale nave ammiraglia della Divisione Navale d'America, partendo da La Spezia il 21 marzo, visitò il Nord, il Centro e il Sud America.



( Amm.glio G.B. Magnaghi)

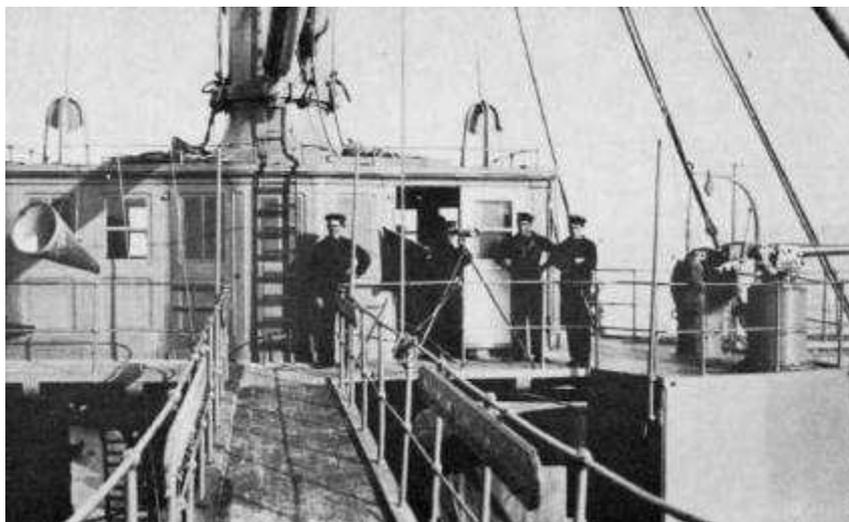
Dopo aver subito alcuni lavori di manutenzione a Venezia, il 1 dicembre 1895 lasciò la città per recarsi nel Mar Rosso dove, fino al mese di settembre 1896, fu nave ammiraglia della Forza Navale dislocata in Eritrea, al comando del contrammiraglio *Turi*.

Il 1° agosto 1896, durante l'infausta giornata di Adua, che vide il massacro del corpo di spedizione italiano ad opera dell'esercito del Negus Menelik, l'*Etna* contribuì ad appoggiare le operazioni a terra dei nostri sfortunati soldati.

Nel 1897 partecipò alle operazioni multinazionali a Creta, unitamente alle unità *Ruggiero di Lauria*, *Stromboli*, *Sicilia*, *Re Umberto*, *Vesuvio*, *Bausan* ed *Euridice*, contro rappresaglie ottomane ai danni della popolazione locale. I marinai dell'*Etna* presidiarono l'ufficio telegrafico della Canea

e raccolsero 1240 cretesi terrorizzati, sbarcati successivamente sull'isola greca di Sira.

L'unità era inquadrata nella 2a Divisione della Regia Marina, facente parte della Forza navale multinazionale inviata nell'isola dalle Potenze europee. Nel gennaio del 1898, assegnata alla Divisione Oceanica, fu inviata in Centro-America per seguire il conflitto ispano-americano e, successivamente, nel Pacifico alla volta del conflitto tra Cile ed Argentina. Passando per i mari della Cina rientrò a Napoli nel 1900.



Marinai in plancia

Il 22 maggio 1899, in viaggio di circumnavigazione, al comando del Capitano di Vascello *Giovanni Girello*, giunse ad Hong-Kong, passando alle dipendenze del Contrammiraglio napoletano *Francesco Grenet*, nominato Comandante della Divisione Navale dell'Estremo Oriente.

Prima di giungere in Cina, insieme all'incrociatore *Piemonte*, effettuò il giro del mondo visitando anche i porti della Polinesia, dell'Australia e dell'Arcipelago della Sonda. Dopo un disarmo di circa due anni dal 1902 al 1904, la nave fu sede dell'Ispettorato Torpediniere per poi essere destinata a La Maddalena con funzioni di nave ammiraglia.



(Amm. Francesco Grenet)

Dal 1905 al 1907 fu trasformata in nave scuola e come tale operò fino al 1911, anno in cui scoppiò la guerra italo-turca e che la vide impegnata sia come unità combattente, sia come nave scuola.

Al comando del Capitano di Vascello *Baggio Ducarne*, nel 1909 effettuò una campagna oceanica d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale di Livorno, toccando anche i porti di Port Hamilton, Baltimora, Annapolis, Norfolk, Filadelfia, New York, Punta Delgada, La Spezia.

Rinnovata nell'armamento, partecipò alla guerra italo-turca agendo come appoggio alle forze terrestri e con una continua presenza nei porti di Tobruck, Dema e Bengasi.



Immagini di propaganda della guerra di Libia

La nave dal 1907 al 1912 e nel 1914 effettuò 7 campagne di istruzione per l'Accademia Navale di Livorno.

Durante la crociera d'istruzione nel 1912, al comando del Capitano di vascello *Simonetti*, unitamente alla *Flavio Gioia* ed alla nave gemella *Amerigo Vespucci*, era inquadrata nella Divisione Navale di Istruzione, comandata dal Vice Ammiraglio *Borea Ricci*. A bordo erano imbarcati gli allievi della 1a e 4a classe dell'Accademia Navale con il loro Comandante Contrammiraglio *Alberto Del Bono* e, durante un'incursione contro i beduini capeggiati da ufficiali turchi, sbarcarono per dar man forte al IV Reggimento Fanteria diretti all'oasi di Garines ad est di Bengasi. Era il 26 agosto del 1912. (a sn: [Amm.glio Del Bono](#))



Le truppe da sbarco erano composte, oltre che dai marinai ed allievi dell'*Etna*, anche da una Compagnia di allievi della Scuola Mozzi imbarcati su nave *Flavio Gioia*. I marinai e gli allievi delle tre unità parteciparono anche alla battaglia di Zanzur, vicino a Tripoli, che segnò la definitiva conquista della Libia.

Partecipò alla I G.M. (al comando del Capitano di Fregata *Dondero*), stazionando in Tripolitania e poi a Taranto come nave caserma e come sede del Comando in capo dell'Armata Navale.

(a ds.: [Conquista della Libia](#))





Una delle ultime fotografie dell'unità

Dopo un'ultima crociera nel Levante e nel Mar Nero (1920), la nave passò in disarmo e nel maggio del 1921, l'anziano incrociatore venne radiato dal Quadro del Naviglio Militare e venduto ai privati per la demolizione.

Una nave *ETNA*, corvetta bombardiera, fu varata, sempre a Castellammare di Stabia, il 18 settembre 1830 ma, dopo un lungo periodo di disarmo, in considerazioni delle sue scarse qualità nautiche, il 4 giugno del 1859 fu venduta per la demolizione, ad *Enrico Ciliberti* di Castellammare di Stabia. Era una unità con scafo in legno e carena ramata, con due ponti, due alberi a vele quadre e bompresso, armata di 1 mortaio da 12 libbre sistemato a prora e 12 carronate, sempre da 12 libbre, sul ponte di coperta

*Antonio Cimmino*